

Libri

Il delitto Peci Storia intima delle indagini del giudice



a pagina 39

Sonar Estate

La bandiera
di Montefeltro
e il suo
mondo
tra storia e curiosità

Il festival

L'Urss Fest
nel sogno
di Bregovac

LIBRI
Il delitto Peci
Storia intima
delle indagini
del giudice

Una pelle ben protetta
anche sotto il solecone

Mahmood live
a San Severino

Estate SONAR

LIBRI

Il romanzo L'ucciso Peci e le indagini del magistrato Montefeltro nel racconto letterario del magistrato, il giornalista sociologo Mario Di Vio. L'antennista e il giudice storie che si intrecciano

U

Quattro anni fa, un giovane magistrato di Montefeltro, Cesare Peci, venne ucciso. Il suo omicidio è stato risolto grazie alla tenacia di un attivista antenne, Mario Di Vio, che ha lavorato per anni per scoprire la verità. Il loro lavoro ha portato alla luce una storia di corruzione, di potere e di giustizia.

Il libro racconta la storia di Cesare Peci, un magistrato che era stato nominato per la prima volta nel 1992. Dopo aver lavorato per diversi anni come procuratore aggiunto, nel 1996 fu nominato procuratore aggiunto della Procura della Repubblica di Ancona. Durante il suo tempo di servizio, Peci si è trovato coinvolto in diversi casi di corruzione e di abusi di potere. In particolare, è stato coinvolto in un caso di omicidio, dove un imprenditore era stato trovato morto nel suo studio. Peci ha lavorato per anni per scoprire la verità, ma non è riuscito a farlo.

Il libro racconta anche la storia di Mario Di Vio, un attivista antenne che ha lavorato per anni per scoprire la verità. Di Vio è stato nominato consigliere politico del sindaco di Ancona nel 1995. Durante il suo tempo di servizio, Di Vio ha lavorato per scoprire la verità sul caso Peci. Ha lavorato con diversi altri attivisti e giornalisti per scoprire la verità. Il loro lavoro ha portato alla luce una storia di corruzione, di potere e di giustizia.

Il libro è un racconto di corruzione, di potere e di giustizia. È un racconto di come la corruzione può essere una forza molto potente, ma anche come la giustizia può essere una forza molto potente. È un racconto di come la corruzione può essere una forza molto potente, ma anche come la giustizia può essere una forza molto potente.



Il romanzo L'omicidio Peci e le indagini del magistrato Mandrelli nel racconto intimo del nipote, il giornalista ascolano Mario Di Vito

L'antennista e il giudice storie che si intrecciano

Una storia raccontata da chi non c'era, ma chi quella storia l'ha respirata fin dall'infanzia nei silenzi, negli sguardi di quella famiglia il cui destino ha incrociato quello delle Brigate Rosse. **Colpime uno. Ritratto di famiglia con brigate rosse**" scritto dal giornalista ascolano del quotidiano Il Manifesto, Mario Di Vito, e pubblicato da Laterza, che parte dai documenti, le lettere, i diari che l'autore, appena trentenne, ritrova nella casa della nonna essendo il nipote di Mario Mandrelli, il giudice chiamato a pronunciarsi sul delitto del sambenedettese Roberto Peci.

L'incrocio

Così si incrociano due storie quella di Roberto, giovane antennista, e quella del giudice quarantenne Mario Mandrelli. Roberto nel giugno del 1981 viene rapito dalle Brigate Rosse in quanto fratello di Patrizio, primo pentito della storia

dell'organizzazione, e sottoposto a un processo popolare per poi essere giustiziato poche settimane dopo in un casolare nella campagna romana. Sull'altro fronte Mario, il magistrato che segue le indagini e porta a processo i brigatisti responsabili dell'omicidio.

I ricordi familiari

E Di Vito con quel nonno condivide anche il nome Mario essendo il padre di sua madre e attraverso le carte giudiziarie, i giornali dell'epoca, gli appunti, i ricordi e i diari di famiglia, emerge il racconto di un drammatico capitolo della storia italiana e delle sue ombre che si nascondono dietro ogni angolo. Così il tutto viene narrato con gli occhi di chi da queste storie è sempre stato circondato, sentendole raccontare a pezzetti dai protagonisti. Non un libro sulle Brigate Rosse, sulla lotta armata consumatisi in una città di provincia, ma il romanzo di una famiglia borghese raccontata



**Colpime uno
Ritratto
di famiglia
con Brigate
rosse**

di Mario Di Vito
Editori Laterza
pp. 173
euro 19

giorno per giorno in contemporanea con l'evolversi di una delle vicende più drammatiche della storia degli anni di piombo.

Gli stati d'animo

Il libro riporta gli stati d'animo del nonno mentre vede la sua vita cambiare di giorno in giorno e quella della sua famiglia scottata giorno e notte dalla Digos. Narrato come un romanzo, il libro di Mario Di Vito restituisce tutta l'angoscia di quel momento: non solo dei protagonisti ma di tutti quelli che assistettero al sogno rivoluzionario precipitare nell'orrore del terrorismo. Così con queste pagine torna in libreria il crepuscolo delle Brigate Rosse, quella parabola iniziata con il pentimento Peci che segna l'inizio della fine per il terrorismo rosso e dell'allontanamento dei militanti rivoluzionari verso sponde opposte a quelle che cercavano.

Alessandra Clementi

© RIPRODUZIONE RISERVATA